

Prot. n. 10848/40.04.A0.01

Oggetto:

L.R. 49/95 - art. 5 e 15

**Modifica dei confini della Riserva Naturale di Ponte a Buriano e Penna nel tratto in Loc. La Doccia (Comune di Arezzo) e della Riserva Naturale della Valle dell'Inferno e Bandella nel tratto in Loc. Pian di Chena (Comune di Laterina): Determinazioni conclusive**

PRESIDENTE: Antonio Perferi

SEGRETARIO GENERALE: Gabriele CHIANUCCI

Dei componenti, Sigg.:

- |                         |                        |
|-------------------------|------------------------|
| 1. CECCARELLI VINCENZO  | 17. MANCINI Stefania   |
| 2. ACCIAI Gian Maria    | 18. MARCELLI Claudio   |
| 3. ALPINI Giuseppe      | 19. MARZI Riccardo     |
| 4. ALBANESE Alessandra  | 20. MASSAI Claudia     |
| 5. BERBEGLIA Luca       | 21. MAZZONI Vittorio   |
| 6. BIANCONI Maurizio    | 22. MEOZZI Mirco       |
| 7. BIZZARRI Mario       | 23. PERFERI Antonio    |
| 8. LACHI Massimiliano   | 24. POMPILI Leopoldo   |
| 9. CANTELLI Mauro       | 25. RENZI Giorgio      |
| 10. CHERICI Paolo       | 26. ROSSI Pier Luigi   |
| 11. DINDALINI Gilberto  | 27. ROSSI Roberto      |
| 12. FALTONI Marino      | 28. RUSCELLI Francesco |
| 13. FERROTTI Leonora    | 29. SACCHINI Luigi     |
| 14. GIARDINI Rino       | 30. TANTI Lucia        |
| 15. GORETTI Italo       | 31. ZUCCHINI Pietro    |
| 16. MALENTACCHI Giorgio |                        |

Sono assenti i Sigg.: Berbeglia, Bianconi, Bizzarri, Goretti, Marzi e Tanti

Relatore: Ass. Angelo Maria Cardone

Servizio proponente: Parchi e Riserve Naturali

Riscontro di bilancio: NO

Immediatamente eseguibile: SI

Allegati: SI

Uffici interessati: D.S. (U.O. Parchi e Riserve Naturali)  
A.U. (Assetto del Territorio)



**RICHIAMATA** la Deliberazione Consiglio Provinciale n. 42 del 30.03.2006 con la quale si è dato avvio il procedimento di cui all'art. 5 della L.R. 11.04.1995 n. 49 per l'approvazione delle seguenti proposte di modifica dei confini delle Riserve Naturali sotto specificate:

- a) Riserva Naturale di Ponte a Buriano e Penna nel tratto ricadente in Loc. La Doccia (Comune di Arezzo), secondo la cartografia e le condizioni di cui all'allegato "A" alla medesima Deliberazione;
- b) Riserva Naturale Valle dell'Inferno e Bandella, nel tratto in Loc. Pian di Chena (Comune di Laterina), secondo la cartografia e le condizioni di cui all'allegato "B" alla medesima Deliberazione;
- c) Riserva Naturale Valle dell'Inferno e Bandella, nel tratto in Levane Alta (Comune di Montevarchi), secondo la cartografia e le condizioni di cui all'allegato "C" alla medesima Deliberazione.

**RICORDATO** che con nota del 14.04.06 – prot. PG 16588 – e successivo sollecito in data 9.06.2006 – prot. PG 24625 - si è provveduto a richiedere il parere dei Comuni di Arezzo, di Laterina e di Montevarchi di cui art. 5 comma 1° della citata L.R. 49/95;

**RICORDATO** inoltre che in attesa del suddetto parere si è comunicato alla Regione Toscana, con nota in data 2.05.06 propt. PG 18583 - l'avvio del procedimento in oggetto;

**VISTA** la nota con la quale il Comune di Arezzo con nota del 26.09.2006 - pervenuta in data 5.10.2006 - a firma del Direttore del Servizio Pianificazione Urbanistica e del Direttore dell'Area Urbanistica dichiara che "il parere richiesto ai sensi dell'art. 5 della L.R. 49/95 potrà essere espresso solo a seguito delle determinazioni che il Consiglio Comunale assumerà sull'osservazione al Piano Strutturale", finalizzata a rendere edificabile l'area in questione;

**VISTA** la Deliberazione del Consiglio Comunale di Laterina n. 29 del 15.07.2006 – pervenuta il 29.07.2006 – con la quale si esprime parere favorevole alla proposta della Provincia e stabilisce che "in fase di stesura del Regolamento sarà elaborata una disciplina di dettaglio per la zona al fine di garantire la tutela degli aspetti paesaggistici e ambientali";

**VISTA** la Deliberazione del Consiglio Comunale di Montevarchi n. 81 del 22.09.2006 – pervenuta il 25.10.2006 – con la quale si esprime "parere favorevole alla modifica del confine della Riserva Naturale Valle dell'Inferno e Bandella così come approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 42 del 30.03.2006 ....";

**CONSIDERATO** che la modifica del perimetro della Riserva Naturale comporta una modifica del Programma regionale di cui all'art. 4 della L.R. 49/95, la modifica dell'atto istitutivo di cui all'art. 15 della medesima legge, la modifica agli allegati del Regolamento di cui all'art. 17 della medesima legge e conseguentemente la modifica della perimetrazione dell'area soggetta al vincolo paesaggistico, gravante sull'area ai sensi dell'art. 142, c. 1° lett. f) del DLT 22.01.04 n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio – in quanto riserva naturale regionale;

**VISTA** la Delibera della Giunta Regionale 27.11.2006 n. 878, pubblicata sul BURT n. 52 del 27.12.2006 con la quale è stato approvato il documento "Verifica annuale 2005 dello stato



## Deliberazione del Consiglio Provinciale

n° 11

del 08.02.2007

pagina 3

di attuazione del 4° programma regionale 2004/2007 per le aree protette ed 8° aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette regionali."

PRESO ATTO che nel documento sopracitato,

- per quanto riguarda le proposte di modifica dei confini relative alla **Riserva Naturale della Valle dell'Inferno e Bandella**, la Regione "ritiene accettabile la proposta riferita all'area di Pian di Chena, ma non accettabile la proposta di deperimetrazione dell'area di Levane Alta in quanto la riserva naturale è stata istituita allo scopo di preservare e salvaguardare tutti gli aspetti naturalistici ed ambientali e non appare giustificabile la mera motivazione della apertura di nuovi territori alla attività venatoria, peraltro non compensata da una pari superficie in aggiunta come richiesto dalla Comunità della Riserva";
- per quanto riguarda le proposte di modifica dei confini relative alla **Riserva Naturale di Ponte a Buriano e Penna**, la Regione "ritiene accettabile la richiesta di revisione dei confini della Riserva di "Ponte a Buriano e Penna" in loc. La Doccia (Arezzo), semprechè il comune di Arezzo si esprima positivamente in merito alle necessarie integrazioni urbanistiche";
- in relazione alle modifiche dei confini delle Riserve "Valle dell'Inferno e Bandella" in loc. Pian di Chena e "Ponte a Buriano e Penna" in loc. La Doccia, ritenute accoglibili, "si prescrive ai comuni interessati di prevedere, in fase di revisione o realizzazione dei nuovi strumenti urbanistici, una disciplina di dettaglio per le zone in oggetto al fine di garantire la tutela degli aspetti naturalistici ed ambientali propri delle riserve".

CONSIDERATO che le previsioni del Programma regionale relative alla individuazione delle aree protette e alle relative modifiche assumono natura vincolante;

RITENUTO pertanto di

- a) procedere alla modifica dei confini della Riserva Naturale "Ponte a Buriano e Penna" nel tratto ricadente in Loc. La Doccia (Comune di Arezzo), secondo la cartografia e le condizioni di cui all'allegato "A" alla propria Deliberazione n. 42/06 e le prescrizioni della citata Delibera G.R.T. 878/06;
- b) modificare i confini della Riserva Naturale della Valle dell'Inferno e Bandella limitatamente al tratto in Loc. Pian di Chena (Comune di Laterina), secondo la cartografia e le condizioni di cui all'allegato "B" alla propria Deliberazione n. 42/06 e le prescrizioni della citata Delibera G.R.T. 878/06;
- c) disporre conseguentemente la modifica dell'atto istitutivo Riserva Naturale "Ponte a Buriano e Penna" e della Riserva Naturale "Valle dell'Inferno e Bandella" approvato con Deliberazione Consiglio Provinciale n. 112 del 10/07/1996 e degli allegati al Regolamento delle medesime Riserve Naturali approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 79 del 23/06/2003;

VISTO il parere favorevole espresso dal responsabile dell'ufficio proponente in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 18/08/2000 n. 267;

VISTO il parere favorevole del Segretario Generale, ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia n. 171 del 21 maggio 1997;

VISTO il parere favorevole espresso dalla competente Commissione Consiliare in data 02.02.2007;





PROVINCIA  
DI AREZZO

Municipio di Arezzo  
per una migliore  
gestione

## Deliberazione del Consiglio Provinciale

n° 11

del 08.02.2007

pagina 5

7. **DI DARE MANDATO** al Servizio Parchi e Riserve Naturali di compiere tutti gli adempimenti conseguenti al presente atto: adeguamento degli allegati all'atto istitutivo delle Riserve Naturali della Valle dell'Inferno e Bandella e di Ponte a Buriano e Penna approvato con Deliberazione Consiglio Provinciale n. 112 del 10/07/1996, adeguamento agli allegati al Regolamento delle medesime Riserve Naturali approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 79 del 23/06/2003, modifica della tabellazione che segnala sul terreno i confini delle Riserve Naturali;
8. **DI TRASMETTERE** il presente atto al Nucleo di Valutazione;
9. **DI DARE ATTO** che il Responsabile del procedimento amministrativo e' il Dirigente del "Servizio Difesa del Suolo", Dr. Massimo NIBI.

**STANTE L'URGENZA CON SUCCESSIVA VOTAZIONE E CON VOTI FAVOREVOLI N. 24, SU N. 24 CONSIGLIERI PRESENTI E VOTANTI, LA PRESENTE DELIBERA VIENE DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE AI SENSI DELL'ART. 134 DEL D.LGS. 267/00.**

**assessore Angelo Maria Cardone**

In merito a questa proposta di delibera, come ricordate, in data 30 marzo del 2006 fu approvata una proposta di rideterminazione dei confini delle due aree, delle due riserve naturali, quella di Bandella e quella di Ponte Buriano. Questa ripermetrazione consisteva in tre fatti particolari. Una riguardava la ripermetrazione di un'area, per quanto riguarda la riserva naturale di Bandella, interessata da un'attività diciamo così di ristorazione. E l'altra riguardava una richiesta che era stata avanzata nella zona di Levanella, che comportava una ripermetrazione di circa 12 ettari, mentre quella che riguardava la ristorazione era all'incirca di 7 mila, se non vado errato, circa 7 mila metri quadrati. L'altra ripermetrazione riguardava la riserva naturale di Ponte Buriano e anche questa riguardava un'area interessata dal ristorante La Doccia, che si veniva a trovare ai margini della riserva stessa.

Le tre ripermetrazioni erano state illustrate, motivate in quell'occasione. Al termine dell'iter si prevedeva che questa nostra deliberazione andasse in Regione, la quale Regione Toscana poi avrebbe vagliato e valutato, e quindi assunto le decisioni conseguenti di accettare o respingere queste proposte di ridefinizione di quelli che erano i confini delle aree protette. La Regione Toscana a fine novembre del 2006 ha deliberato, l'atto è stato pubblicato, ci è stato inviato. E nell'atto che è stato assunto la Regione ha accolto due delle proposte di ripermetrazione che noi avevamo inviato, mentre ha respinto la terza proposta di ripermetrazione. Le due accettate erano quelle che riguardavano le due attività produttive, mentre ha respinto la terza, su parere anche del comitato tecnico scientifico regionale, che è quella che riguardava la zona di Levanella, e che aveva risposto ad una richiesta, ad un'esigenza da parte di un gruppo di cittadini e di cacciatori di quell'area.

In realtà le motivazioni che sono state adottate e che io vi leggo, nel non accettare la proposta di ripermetrazione dell'area di Levane alta, sono in quanto la riserva naturale è stata istituita allo scopo di preservare e salvaguardare tutti gli aspetti naturalistici ed ambientali, e non appare giustificabile la mera motivazione dell'apertura di nuovi territori all'attività venatoria, peraltro non compensata da una pari superficie in aggiunta, come richiesto dalla comunità della riserva, perché la comunità della riserva si era espressa favorevolmente, ma a condizione che (sul terzo punto) venisse trovata un'area, diciamo così, di valore naturalistico da poter reinserire per compensare la deperimetreazione.

All'epoca l'assessorato, l'ufficio competente si adoperò molto per cercare un'area che potesse compensare, anche andando a scavare fra quelle che erano le aree previste in una prima ipotesi anche di costituzione, quando furono costituite le riserve naturali, in questo caso è una riserva naturale. Però le condizioni (diciamo così) di avversione dal punto di vista sociale, e una serie di problematiche erano rimaste pari a quelle che ne avevano determinato l'esclusione già nel momento in cui la proposta di perimetreazione della riserva naturale era stata avanzata. E quindi come assessorato, come giunta, abbiamo portato in approvazione all'epoca la proposta così come ci veniva avanzata, senza trovare un'ipotesi diciamo così di aggiunta alternativa.

Queste condizioni non sono maturate, non ci sono. Quindi allo stato attuale questa proposta di deliberazione non fa altro che prendere atto delle decisioni che l'amministrazione regionale ha fatto, e quindi adeguare quella che è la ripermetrazione delle riserve naturali, delle due riserve naturali, e quindi poi trasmettere ai Comuni competenti le decisioni, per far sì che tutti i vari elementi di programmazione si adeguino a questa decisione.

Credo che tra l'altro questo percorso è stato anche relativamente breve, perché noi abbiamo avuto la possibilità di inserirci nel piano di revisione annuale che viene fatto del piano regionale delle aree protette. E ci siamo inseriti in quella revisione che era prevista per il 2005. Non avendo trasmesso questo atto, il piano del 2005 non era ancora completato e ci siamo inseriti in quel contesto, per cui ecco che nel giro di dieci mesi abbiamo un ritorno di una risposta della posizione dell'amministrazione regionale.

Prendo atto anche del parere espresso dalla seconda commissione consiliare, che rinnova l'appello (come fu fatto anche in occasione dell'approvazione del marzo del 2006), prendo atto, diciamo così, di questo appello a far sì che l'assessorato si faccia carico di approfondire ulteriormente il punto C, che era quello che riguardava la proposta di deliberazione della zona di Levane alta. Prendo atto di questo, e sicuramente è interesse del mio assessorato e dell'ufficio competente lavorare affinché si possa trovare la possibilità di poter inserire all'interno di questa riserva naturale delle aree interessanti, che ci sono, ma che si possano inserire nel momento in cui si venga a verificare il superamento di alcune problematiche che ne hanno impedito fino ad oggi un ulteriore allargamento.

Ma naturalmente questo non ci può fermare, non ci può impedire di dare seguito (anche perché non lo possiamo fare) a quella che è la decisione dell'amministrazione regionale. E quindi nel frattempo è necessario deliberare l'accoglimento dei due punti, delle due proposte, quella del punto A e quella del punto B, come sono in allegato, e quindi dare questa prima risposta positiva alle richieste che erano state avanzate, che, ripeto, erano tra l'altro state avanzate anche molto tempo prima rispetto al momento in cui noi avevamo assunto questa decisione.

**consigliere Paolo Cherici – presidente della commissione consiliare assetto del territorio e ambiente**

Io vorrei ribadire alcune riflessioni che abbiamo espresso in commissione, che hanno accompagnato poi il voto della maggioranza a questa delibera. La prima è esprimere anche qui un rammarico che abbiamo espresso in commissione in virtù appunto della non completa disponibilità da parte della Regione ad accogliere i tre punti che avevamo proposto, e mi riferisco al punto che riguardava la questione legata alla ripermetrazione della zona di Levane. In quanto anche i motivi per cui la Regione ha espresso la non compatibilità per quanto riguarda l'utilizzare questo tipo di determinazione fanno riferimento, leggo, come ha letto anche l'assessore, peraltro, ad una mera motivazione non giustificata per quanto riguarda questa nuova apertura per l'attività venatoria.

Io credo che poi leggendo anche la richiesta che è stata fatta dalla Provincia, ma anche poi espressa dal Comune di Montevarchi, in quanto ente locale principale del territorio dove poi si veniva a modificare questo assetto, si fa riferimento non solamente che questa eventuale soluzione era finalizzata per l'apertura di nuove attività venatorie, bensì anche a situazioni particolari dei cittadini così espresse anche nella richiesta, di problematiche derivanti da questo tipo di situazione. E credo che forse era, da parte della Regione, in qualche modo da tener conto anche di questi aspetti, se non altro di tener conto di quelli che sono gli interventi in ambito locale, sia del Comune, ma poi anche della Provincia, che avevano accompagnato questa richiesta. E questo credo che sia un rammarico, che da parte della Regione non sia data una soluzione positiva proprio a questa finalità.

Un'altra riflessione che poi ha espresso anche l'assessore. Io le do atto appunto della richiesta che avevamo posto in commissione, quella appunto di sollecitare ulteriormente l'assessorato a far sì che questo tipo di possibilità possa venire a creare le condizioni, anche prossimamente, per cercare appunto di dare una risposta.

Noi, come Provincia, dovremmo sempre cercare, così come abbiamo fatto fino ad oggi, di tener conto principalmente degli aspetti locali. Credo che questo sia anche uno degli aspetti, particolare ma bensì anche locale, su cui dovremmo cercare ulteriormente sollecitando l'assessorato di competenza e sicuramente anche gli uffici, di sforzarsi a trovare delle soluzioni che possano dare poi una risposta adeguata.

Credo però che anche stamani non possiamo esimerci dal dare un giudizio positivo, e deliberare appunto un voto favorevole, in quanto credo, per quanto riguarda i due punti più importanti, anche perché siamo di fronte a due aspettative su delle attività produttive locali, che determinavano appunto queste due possibilità, di non poter perdere ulteriore tempo. L'assessore ricordava che in qualche modo siamo stati beneficiati da un margine di tempo limitatamente breve, se così si possono considerare 10 mesi. Qualcuno prima lo facevo notare, 10 mesi si dice sono brevi, ma sembrano lontani. Però (come dire) cerchiamo di far buon uso anche di questa tempistica breve, fra virgolette, che da parte della Regione si è espressa nel dare un parere favorevole alle nostre richieste. E credo che stamattina il voto favorevole verrà proprio in virtù di queste aspettative, perché certamente 10 mesi sono brevi, ma per chi deve operare, per chi deve intervenire lavorando, certamente possono essere anche lunghi.

**consigliere Marino Faltoni (Democratici di Sinistra)**

Io non ho ritenuto sufficienti le motivazioni che la Regione ha pubblicato sul bollettino ufficiale regionale del 27 dicembre per il semplice fatto che in questa zona, lo sappiamo benissimo tutti, è una riserva naturale, con il rispetto dell'ambiente e del territorio e quanto altro, ma quel territorio che veniva richiesto di liberarlo è un territorio completamente incolto, quindi non danneggia assolutamente nessuna parte della zona interessata, dove ci siano piante di pregio o quant'altro.

Nella stessa richiesta era stato proposto di trovare altrettanta superficie da integrare nella zona medesima. Ed era stata individuata lungo la strada provinciale dell'Acquaborra, anche per togliere da questa zona, che era fortemente coltivata, un continuo scorrazzamento di cinghiali che dalla riserva uscivano per arrecare danni alle colture. E non solo: le motivazioni erano anche di carattere diciamo di sicurezza, perché questi animali, fuoriuscendo dalla riserva naturale, traversavano continuamente questa strada provinciale e si erano verificati in più occasioni dei danni anche alla circolazione.

Io mi sono espresso nella commissione, che il mio voto è contrario, e non solo da quanto ho già detto, ma anche perché, consentitemi diciamo il beneficio di un dubbio, credo che l'ufficio dell'amministrazione provinciale non si sia adoperato sufficientemente per la risoluzione di questo problema. Perché c'erano tutte le condizioni senza danneggiare la struttura. Voi capite, circa 10 ettari su 650, che è l'ampiezza della riserva, credo che non modificasse niente.

Io non ho capito questa presa di posizione della Regione, per cui io voto contrario.

**consigliere Claudio Marcelli (Forza Italia)**

Io mi ricollego all'ultima dichiarazione fatta dal consigliere che mi ha preceduto e quindi voglio riportare un attimino indietro nel tempo questa discussione, al momento in cui è stata adottata per la prima volta la delibera in questo consiglio provinciale.



In questo consiglio provinciale, la prima volta si era chiesto, l'avevo fatto io a nome del nostro gruppo, l'avevano fatto se non ricordo male anche Sacchini, anche Lachi e qualcun altro, la possibilità di dividere la delibera allora da intraprendere in due deliberazioni precise. Per non trovarsi oggi nella difficoltà che l'amico Faltoni lamenta: lamenta che lui è costretto a votare contro tutta una delibera che contiene al suo interno due punti ben precisi che vanno nel risolvere le problematiche collegate a delle attività produttive, e un punto preciso che invece andava a risolvere le problematiche inerenti al passaggio di cacciatori. Ora non sto qui a dilungarmi.

E dico questo perché non sono convinto che dieci mesi siano pochi per rispondere a delle persone che richiedono l'intervento dell'amministrazione provinciale, comunale, regionale per poter ampliare le proprie attività anche di ristoro, turistiche, ricettive, all'interno delle aree delle riserve. E quindi io credo oggi a differenza forse di quello che ero tentato di pensare l'altra volta (perché pensavo: si collega il terzo punto ai primi due per poterlo far passare in una maniera prioritaria), io ritengo che l'ultimo punto, proprio quello a cui faceva riferimento Faltoni, abbia rallentato la decisione della Regione per i primi due. E dico questo perché noi come gruppo modificheremo il nostro voto. L'altra volta ci eravamo astenuti, oggi voteremo a favore. Perché l'altra volta dicemmo che eravamo assolutamente favorevoli alla delibera per quanto riguarda il punto A e il punto B, e però ci trovavamo in difficoltà per la decisione da assumere nel terzo punto.

Quindi io (subito, a scanso equivoci) dichiaro che voteremo a favore di questa presa d'atto, di questa presa di posizione della Provincia, però non dobbiamo far finta di niente di quello che è successo l'altra volta e di quello che sta succedendo qui stamani mattina. C'è una richiesta, e l'assessore ha letto correttamente e poi anche in commissione ha come dire dichiarato la sua disponibilità nel rivedere il terzo punto con un'istruttoria separata. Io dico solo questo: se stamani mattina avevamo due delibere disgiunte, che nascevano disgiunte, il consiglio provinciale poteva eventualmente anche rifiutare il parere sul terzo punto della Regione Toscana, chiedendo il supplemento di istruttoria. Stamani mattina il consiglio provinciale, il sottoscritto voterà comunque a favore di questa delibera, che però contiene questo particolare richiamato dal consigliere Faltoni.

Ricordo questo anche perché l'altra volta sono stato accusato di voler (ora il Presidente della Provincia non c'è) agitare una tempesta in un bicchiere di acqua. Non è una tempesta, è semplicemente la richiesta che rinnovo qui a questo consiglio di separare per omogeneità le decisioni che dovremo prendere anche in futuro, per fare in maniera che ogni decisione abbia quel supplemento di istruttoria di cui ha bisogno.

Per questo riconfermo che secondo me dieci mesi non sono pochi e che il terzo punto, come dire, non avendolo disgiunto dai primi due ha rallentato il cammino dei primi due. Oggi siamo qui, voteremo favorevoli a questa delibera, però chiedo attenzione sul punto C della delibera oggi respinto, e attenzione in futuro nel proporre al consiglio punti in maniera separata. Non per perdere tempo e per aumentare i punti all'ordine del giorno, ma per far sì che ogni punto abbia quel supplemento di istruttoria necessario.

**consigliere Luigi Sacchini (capogruppo La Margherita)**

Io chiedo un chiarimento, scusate. Io non ho avuto la possibilità di leggere la delibera e me ne scuso, però vorrei capire con precisione cosa si va a votare. Nel senso che ho capito bene che i primi due punti sono stati approvati e quindi mi sembra abbastanza chiaro che, come già espresso anche nel dibattito quando la volta precedente questo argomento arrivò alla discussione, c'è un orientamento generale a favore.

Sul terzo punto c'è un parere negativo della Regione Toscana, su cui noi non credo che ci possiamo esprimere: non credo che si possa votare un parere negativo, rispetto ad un atto che abbiamo fatto.

Il consigliere Marcelli poi ha fatto delle osservazioni, quindi mi ha in qualche maniera anticipato, ricordando quello che era stato il percorso. Io personalmente sul terzo punto non ero assolutamente convinto, ma mi astenni e non mi espressi in maniera contraria. E se questa volta noi ci troviamo di fronte ad un atto simile a quello precedente da un punto di vista formale, inviterei il consigliere Faltoni a fare lo stesso. Cioè mi astengo per non danneggiare i due punti precedenti, dove era evidente che i ritocchi erano ritocchi assolutamente marginali, e però risolvevano un problema puntuale di privati cittadini che avevano anche delle attività economiche in quella zona, e su cui poi mi sembra che nessuno avesse nulla da ridire.

Sul terzo punto, che era un po' più problematico, vorrei dire semplicemente questo, ribadire che non si tratta assolutamente di fare guerre di religione, ma non mi sento di stigmatizzare l'operato della Regione Toscana. Anzi, io mi sento abbastanza in sintonia sull'opinione espressa, che non si può togliere un pezzo di riserva naturale, anche se capisco che dieci ettari, rispetto a 650, possano sembrare una cosa marginale, anche se capisco che quello è un territorio fortemente antropizzato e quindi queste problematiche via via ce le siamo trovate di fronte, anche nella fase proprio di costituzione della riserva. Però di fronte anche all'opinione pubblica e anche nella gestione di una affermazione di un principio generale che secondo me è sempre valido, deperimetrare, togliere un pezzo di terreno da una riserva naturale senza avere avuto la possibilità, senza avere previsto la possibilità di un recupero, tra virgolette.

E ci sono zone di pregio, come parlavo prima anche con l'assessore Cardone, intorno alla riserva, che ben volentieri probabilmente, da parte di chi ha a cuore questo tipo di strutture, potrebbero essere inserite, appunto per vedere una sorta di compensazione che garantisca un risarcimento, tra virgolette, rispetto al pezzo di territorio che si andava a deperimetrare. Fra l'altro, la considerazione che quello è un territorio praticamente incolto, va beh, non è una considerazione che di per sé ci consola più di tanto, a giustificazione del fatto che venga tolto. Voglio ricordare che in molte riserve naturali si va proprio a salvaguardare quello che è il prato, quello che è il pascolo, quello che, come dire, a qualcuno verrebbe voglia di considerare un accumulo di erbacce, ma che da un punto di vista ecologico ha invece una valenza ed un significato assolutamente importante. Perché non bisogna mai considerare un tratto di un'area protetta fine a se stesso, ma va inserito in un'analisi e in un contesto generale. Quindi ogni singola parte, dal bosco, al prato, al contiguo, ha significato all'interno della riserva, purché poi la gestione venga fatta tenendo conto di tutte queste variabilità, di tutte queste varietà di tipo ecologico.

Quindi io vorrei capire il tipo di voto, nel senso che credo che non si possa che essere d'accordo con quello che già avevamo espresso sui punti 1 e 2. Sul terzo punto come si fa ad esprimersi? Io non ho nulla da dire, se non affermare che probabilmente aveva poco significato, ma era non dico prevedibile, ma insomma non mi meraviglia più di tanto il percorso che si è realizzato poi in Regione Toscana, perché a mio avviso già nella volta precedente, nella presentazione in quel modo della delibera, su quel punto specifico c'erano gli elementi per arrivare alla situazione di oggi.

**consigliere Francesco Ruscelli (capogruppo Democratici di Sinistra)**

Su questo punto io innanzitutto credo che noi stamani non votiamo contro quella che è una proposta che questo consiglio ha fatto alcuni mesi fa alla Regione Toscana. Quindi su questa questione credo insomma che sia importante ribadire che, seppure in un vivace dibattito che allora vi fu, il consiglio si esprime indicando una richiesta specifica, in un pacchetto di questioni alla Regione Toscana. La Regione ha approvato due di quei punti, non ne ha approvato un terzo.

Premesso che votare contro a questa delibera significherebbe votare contro noi stessi, perché abbiamo chiesto a suo tempo che tutti quei tre punti fossero sostenuti, su due vi è stato il consenso, su un terzo non vi è stato. Premesso che io credo che le posizioni che sono emerse anche conseguentemente da parte anche dei cittadini, non solo per il tramite del consigliere Faltoni, ma anche diciamo per quello che è stato lo sviluppo. Io sono dell'idea che dobbiamo assolutamente tutelare le nostre riserve perché sono un patrimonio indiscutibile e indissolubile della nostra terra. E abbiamo la fortuna di avere in Provincia di Arezzo parchi nazionali, di avere riserve lungo il bacino dell'Arno e di avere zone che hanno un importante valore paesaggistico eccetera.

Credo però che a monte della richiesta di quel terzo punto, inserita nel pacchetto, non vi fossero solo esclusivamente delle esigenze venatorie; c'erano anche esigenze venatorie, ma vi erano anche altre esigenze dei cittadini. Ecco, soprattutto su queste io auspico che nei prossimi mesi si possa concentrare l'attenzione nostra, ma cerchiamo anche di comprendere in quale forma con la Regione, affinché queste richieste siano forse anche comprese più nella loro sostanza. Io credo che in quel punto non vi fosse diciamo il fatto di dovere ripermetrare l'area per permettere a dei cacciatori di andare a pescare, ma vi sono questioni collegate anche più importanti rispetto a questa. Nella bocciatura si è bocciato tutto il pacchetto.

Quindi esprimo sicuramente voto favorevole per l'accoglimento delle proposte che abbiamo noi stessi fatto nei mesi scorsi. Ed esprimo a mio avviso l'esigenza, ripeto e concludo, da comprendere in quale modalità, per far sì che anche le esigenze dei cittadini di quell'area possano in qualche modo trovare la modalità di essere ascoltate e di essere recepite, e possibilmente di trovare una risposta che contempli la compatibilità ambientale con le esigenze anche locali, che possono comunque essere emerse, nell'ottica della tutela, sempre e comunque, del nostro patrimonio. Quindi non vedo incongruenze nei nostri comportamenti da questo punto di vista su questo tema, ma assoluta linearità.

**consigliere Massimiliano Lachi (capogruppo U.D.C.)**

Solo per questa dichiarazione di voto telegrafica: esprimo il mio voto favorevole. Sono rimasto colpito da questo ultimo esercizio di equilibrismo che ha veramente dell'incredibile, cioè Ruscelli cerca di dare ragione a tutti, di accontentare tutti, dimenticando quello che è magari anche il ruolo della politica. Ogni tanto dovrete anche scegliere qualcosa, quindi non cercare di dare sempre ragione a tutti, cercare di compensare anche eventuali falli. Io credo che questo sia, nella sua diciamo limitatezza di argomento, ma anche se è importante, la riprova, la cartina di tornasole di come voi intendete la politica.

E quindi credo che il parere favorevole sia un parere favorevole convinto, il mio, e concludo.

**consigliere Mauro Cantelli (Democratici di Sinistra)**

Io credo che a questa questione magari sia deputato il segretario, più che l'assessore. Io vorrei capire esattamente la procedura. Facciamo un'ipotesi: noi oggi relativamente al terzo punto, il consiglio provinciale assume la responsabilità di votare contro il parere della Regione. Che succede? Niente.

Allora, domando, se non succede niente, queste pratiche, mi permetto di dire che è inutile che vengano nel consiglio provinciale. Ne prenda atto la struttura della Provincia, l'assessore, la giunta, perché è un organo politico anche la giunta. Non ho capito che senso ha portarlo in consiglio. Se è solamente una presa d'atto di un parere che la Regione ha espresso, e non abbiamo noi nessuna possibilità di modificarlo, quel parere, che cosa ci stiamo a fare?

**presidente del consiglio provinciale Antonio Perferi**

Tanto per essere chiaro, il mio voto sarà un voto di astensione anche perché coerentemente ho votato a favore di una proposta quando è iniziato l'iter, il percorso di questo atto, sostenendo il punto A, B e C. Se il punto C viene meno, è chiaro che forse se fossero stati divisi i tre atti ognuno si sarebbe sentito più libero, ma credo che di fronte a questo io non rinnego il voto che ho dato favorevole al punto A, B e C la scorsa volta. Non mi sento di inficiare le risposte al punto A e B, che sicuramente devono essere positive, ma per quello che veniva detto prima, ed è stato ricordato prima di me, non è una mera operazione rispetto alla pratica venatoria, ma lì venivano fatte proprie anche le esigenze dei cittadini. Per cui di fronte al diniego dalla Regione, su quello che ha posto il consigliere Cantelli, poi risponderà il segretario, credo che potrebbe essere anche espletata la strada di reiterare quell'atto, quella richiesta, forse sostanziandola, forse rianalizzandola in maniera diversa, ed eventualmente riproporla, risottoporla al parere della Regione. Per cui il mio voto sarà di astensione.

**dott. Gabriele Chianucci – Segretario Generale**

Rispetto a quello che chiedeva il consigliere Cantelli, appunto per la veridicità dei fatti, devo ricordare che la prima delibera di cui si parla approvava tre richieste di modifica alla Regione perché l'organo competente ultimo è la Regione. E in quella delibera per comodità sono state chiamate in relazione all'allegato, allegato A, B e C. L'allegato A e B sono Ponte Buriano e Bandella, due strutture ricettive; C è la modifica di Levane.

La Regione con il suo documento ne ha appunto respinta una, giudicandola non sufficiente, ed ha approvato le altre due. Ma la delibera che viene in consiglio oggi è invece necessaria e fa solo riferimento nelle premesse al fatto che rispetto alle tre richieste di cui l'allegato A, B e C la C non è stata approvata. Ma nel dispositivo la delibera, che è necessaria, procede agli adempimenti necessari in conseguenza all'approvazione delle prime due, cioè Ponte Buriano e Bandella, A e B. Quindi modifica il perimetro della riserva naturale, ed autorizza gli uffici alla nuova perimetrazione sul campo, diciamo le tabelle; modifica l'atto istitutivo della riserva e la sua cartografia ufficiale; autorizza l'ufficio ad iniziare la procedura di modifica del regolamento; notifica ai due Comuni interessati che in conseguenza di questa deperimetrazione la Regione chiede che si assumano delle necessarie armonizzazioni ai regolamenti urbanistici, in relazione a queste zone che vengono deperimate.

Quindi, da questo punto di vista si tratta di un atto che ha un contenuto dispositivo importante, e che ovviamente però non esclude che la pratica C, di cui in premessa, possa essere presentata.

**consigliere Giorgio Renzi (capogruppo Comunisti Italiani)**

Mi sembra che si stia facendo una discussione un po' anche assurda, tutto sommato, perché è la procedura normale, fra l'altro, anche di tutte le pratiche dell'assetto del territorio. C'è una approvazione da parte della Regione, che ha una competenza sovraordinata alla nostra. Non discuto se l'atto della Regione è giusto o non giusto, solamente mi sembra che l'altra volta avevo approvato la delibera, pur avendo qualche perplessità anch'io sulla terza parte, però oggi siamo di fronte al fatto che c'è un atto approvato parzialmente. Noi dobbiamo mandare avanti le due approvate.

Se poi sul terzo punto non condividiamo il giudizio della Regione, si tratterà eventualmente di rifare tutta la pratica, e chiuso. Non è che, dando un parere contro, blocchiamo anche quello che ha approvato la Regione!

Cioè, io onestamente non capisco di cosa stiamo discutendo, perché diciamo, chi non è d'accordo sull'atto della Regione, che non lo condividiamo; però intanto mandiamo avanti quello approvato, dopodiché eventualmente si vedrà se prendere un'altra iniziativa specifica, che valuteremo, per recuperare questa. Non è che possiamo bloccare tutto perché ha detto di no all'altro. Mi sembra anche un danneggiare coloro che avevano richiesto quell'approvazione che è stata attuata da voi e dalla Regione. Altrimenti mi sembra che stiamo facendo una discussione che anche formalmente ha poco senso.

**assessore Angelo Maria Cardone**

E' colpa mia perché su alcune questioni davo per scontato che dopo la discussione in commissione e dopo il fatto che la delibera fosse messa a disposizione dei capigruppo, quindi, fosse sufficientemente compresa nei termini. E ringrazio naturalmente gli ultimi due interventi, quello del segretario e quello del consigliere Renzi, che hanno sufficientemente fatto un'ulteriore chiarezza nel merito dei contenuti di questo atto, di questa delibera. Però io a questo punto ho necessità di dirvi che il meccanismo che la Regione ha attivato è questo, che in questo momento agiamo all'interno del quarto programma regionale, che dura dal 2004 al 2007, per le aree protette. E la Regione ha fatto con l'atto del 27, l'ottavo aggiornamento di tutte queste aree protette, perché fa un aggiornamento, all'interno di ogni anno fa degli aggiornamenti sulla situazione della costituzione di nuove aree protette e anche quello della ridefinizione dei confini, degli aggiustamenti che si rendono necessari.

Quando dicevo che noi abbiamo scorciato i tempi che ordinariamente ci sono nell'iter di approvazione di queste cose, non è perché siamo stati bravi, ma perché abbiamo avuto anche la fortuna di inserirsi in un ritardo che la Regione Toscana aveva, e quindi ci siamo inseriti nel percorso di revisione relativo al 2005. Quindi abbiamo potuto beneficiare di un accorciamento dei tempi, perché sebbene lunghi, comunque sappiamo che i tempi sono lunghi.

In questo senso credo che noi non possiamo fare altro che dare seguito ad una decisione che è conseguenza della nostra proposta, ma nello stesso tempo la Regione ci dice: "Bene, comunque io accolgo questo". Cioè, quello che noi abbiamo fatto era necessario, perché c'erano delle richieste e noi abbiamo fatto un'istruttoria e abbiamo portato avanti e approvato e mandato in Regione queste proposte. La Regione ha accettato determinate nostre richieste e noi con questo atto diamo seguito, e non possiamo rinviare, nel senso che abbiamo bisogno di scorciare sempre più i tempi e fare tutto quello che è in nostro potere per far sì che si dia seguito a ciò che noi stessi avevamo chiesto e avevamo deliberato.

Per quanto riguarda invece il terzo punto, in questo senso però mi permetto di fare un appunto anche al presidente del consiglio. Siamo qui in questa assemblea, diciamola molto liberamente, per cui l'articolato di questa delibera penso che non era sufficientemente chiaro nemmeno per lui.

Detto questo, vado a riprendere quella che è anche la proposta che è stata avanzata da parte della commissione consiliare, in cui rilancia quella posizione, che poi è stata ripresa da molti interventi. Credo che il programma quadriennale della Regione scade nel corso del 2007, e quindi nulla vieta che noi ci adoperiamo per approfondire ulteriormente questo punto, ma vi dico con molta schiettezza che se non ci sono fatti nuovi, non è che l'ufficio e l'assessorato non sia sufficientemente impegnato nel trovare altre aree. Altre aree ce ne sono, anche di interesse, ma se queste motivazioni permangono, così come ci sono delle motivazioni che tendono a far sì che si arrivi a deperimetrare una certa area, ci sono altrettante motivazioni molto valide da vari punti di vista, che hanno fatto sì che aree interessanti dal punto di vista naturalistico, non ci sono state le condizioni per inserirle. E credo che il rispetto vuole che si rispettino tutte queste motivazioni e tutte hanno una pari valenza anche dal punto di vista delle esigenze delle popolazioni che ci sono in questi territori.

Quindi noi abbiamo fatto queste valutazioni e abbiamo portato avanti la proposta che derivava da questa richiesta della gente di Levane e Levanella, ma non potevamo reinserire ad oggi altre aree. A ieri e ad oggi posso dire che non ci sono le condizioni per trovare altre aree che trovino i consensi per poter essere inserite. Questo significa che io come assessorato prendo un impegno e accetto la sollecitazione della commissione, l'ho detto in commissione e lo ridico in questa assemblea, di continuare questo percorso, ma se non ci sono novità non credo che ci sono gli elementi per poter riaprire la questione. Anche se, ripeto, siamo in presenza di un fatto, che con il 2007 scade il quarto piano, il quarto programma regionale sulle aree protette, e siccome si riparte con il 2008 con il nuovo piano, potremmo lavorare per vedere se è possibile recuperare anche questa situazione. Quindi mi pare di avere sufficientemente risposto alle varie preoccupazioni che in qualche modo sono state sollevate.

**presidente del consiglio provinciale Antonio Perferi**

Bene, assessore, poi mi spiegherà in separata sede, mi spiegherà cosa non ha capito il presidente del consiglio. Me lo spiegherà in separata sede, altrimenti tediamo gli altri colleghi.



# Deliberazione del Consiglio Provinciale

n° 11 del 08.02.2007 pagina 6

Letto, approvato e sottoscritto ed in originale firmato.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Gabriele CHIANUCCI



IL PRESIDENTE  
Antonio REFERI

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Arezzo, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
\_\_\_\_\_

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267.

Arezzo, li **6 MAR. 2007**



IL SEGRETARIO GENERALE  
\_\_\_\_\_

Certifico che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267 a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio.

Arezzo, li **17 MAR. 2007**



IL SEGRETARIO GENERALE  
\_\_\_\_\_

## CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e che contro di essa non sono stati presentati reclami ed opposizioni.

Arezzo, li **22 MAR. 2007**



IL SEGRETARIO GENERALE  
\_\_\_\_\_